

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,17-19)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti;
non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento.
In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra,
non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge,
senza che tutto sia avvenuto.

Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti
e insegnerà agli altri a fare altrettanto,
sarà considerato minimo nel regno dei cieli.

Chi invece li osserverà e li insegnerà,
sarà considerato grande nel regno dei cieli».

COMMENTO

Gesù e la legge. La legge di Mosè, pur non essendo capace di rendere amico di Dio, è il segno della nostra devozione per lui. Gesù, che è venuto per fare la volontà del Padre e che vuole quello che vuole il Padre, ha un rapporto intenso con la legge ed insegna così anche ai suoi discepoli. La sua libertà non è nell'arbitrio, ma nel decidere di impiegarsi nel fare ciò che piace al Padre celeste.

Interpretazione non cambiamento. Quando Gesù interpreta la legge non la cancella e non la modifica secondo il suo gusto, ma la interpreta e generalmente in modo sempre più intenso. Si tratta di cogliere il bene che il Signore desidera attraverso quella legge e perseguirlo con forme anche più coraggiose e intense di quelle formulate dalla legge: Avete inteso che fu detto non uccidere, ma io vi dico che chiunque si adira con il fratello sarà sottoposto a giudizio.

Piccoli e grandi. È grande non chi si smarca dalla legge, chi per autonomia e per adultità pensa di scegliersi le regole di vita: questa è piccineria. È grande chi accoglie la legge come espressione della sua fede e del suo amore per Dio.

**Lavatevi, purificatevi,
togliete il male delle vostre azioni
dalla mia vista.
Cessate di fare il male (Is 1,16-17)**

MEDITAZIONE

La nostra insofferenza per le leggi. Siamo incapaci di vivere serenamente la legge di Dio per la durezza dei nostri cuori. Da un lato crediamo che sia questa osservanza a renderci giusti e santi, graditi a Dio, e non che la sua misericordia creduta e accettata dal Cristo morto per amore nostro. Dall'altro ci crediamo superiori ad essa, dando al nostro arbitrio l'autorità di interpretare e di correggere anche il pensiero di Dio. Faticiamo per la presunzione del nostro cuore a comprendere la volontà dell'altro e a metterci al servizio con umiltà.

Sete di libertà. La libertà che cerchiamo ha il sapore di un'imporre se stesso sugli altri, di un'esercizio della propria vita svincolato da tutto e da tutti, anche dalle conseguenze del proprio agire. La libertà che ci permette di andare dove vogliamo, somiglia molto di più ad un treno che ha bisogno di binari, di una legge nella quale esercitarsi per mettere la propria libertà a servizio del bene voluto da Dio.

PREGHIERA. Sal 18(19)

Il salmista celebra la bellezza della legge di Dio, che è la stessa che fa bello e armonioso il cielo.

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi.
Il timore del Signore è puro, rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti,
più preziosi dell'oro, di molto oro fino,
più dolci del miele e di un favo stillante.

Anche il tuo servo ne è illuminato,
per chi li osserva è grande il profitto.
Le inavvertenze, chi le discerne?
Assolvimi dai peccati nascosti.

Anche dall'orgoglio salva il tuo servo
perché su di me non abbia potere;
allora sarò irreprensibile, sarò puro da grave peccato.

Ti siano gradite le parole della mia bocca;
davanti a te i pensieri del mio cuore,
Signore, mia roccia e mio redentore.

Preghiamo.

O Dio, fonte della pace, dolcezza di quanti confidano in te,
donaci nel tuo Spirito il gusto del bene e fa' che
obbediamo sempre al tuo Cristo, liberi e perseveranti nel
tuo volere. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

L'amore, fondamento della obbedienza. L'obbedienza a cui mi chiami, Signore, è la tua, è quella di chi, amando, desidera con tutte le forze fare la volontà della persona amata. È questa obbedienza quella con cui mi approccio alla tua legge, desiderando conoscerla e impegnandomi in essa, dispiacendomi quando non riesco fino in fondo, gioendo per te quanto invece riesco.

**Lavatevi, purificatevi,
togliete il male delle vostre azioni
dalla mia vista.**

